

ETRURIA E ITALIA PREROMANA

STUDI IN ONORE
DI GIOVANNANGELO CAMPOREALE

COMITATO PROMOTORE

LUCIANO AGOSTINIANI · ANGELO BOTTINI · DOMINIQUE BRIQUEL
STEFANO BRUNI · GIOVANNI COLONNA · GIULIANO DE MARINIS
LUIGI DONATI · SYBILLE HAYNES · FABRIZIO SERRA
ANNA MARIA SGUBINI MORETTI · JANOS GYÖRGY SZILÁGYI

A CURA DI
STEFANO BRUNI

· II ·



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE
MMIX

La *Accademia editoriale*[®], Pisa · Roma, pubblica con il marchio *Fabrizio Serra editore*[®], Pisa · Roma, sia le proprie riviste precedentemente edite con il marchio *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*[®], Pisa · Roma, che i volumi delle proprie collane precedentemente edite con i marchi *Edizioni dell'Ateneo*[®], Roma, *Giardini editori e stampatori in Pisa*[®], Gruppo editoriale internazionale[®], Pisa · Roma, e *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*[®], Pisa · Roma.

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della *Fabrizio Serra editore*[®], Pisa · Roma, un marchio della *Accademia editoriale*[®], Pisa · Roma.
Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2009 by *Fabrizio Serra editore*[®], Pisa · Roma,
un marchio della *Accademia editoriale*[®], Pisa · Roma

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa
Tel. +39 050 542332 · Fax +39 050 574888
Email: accademiaeditoriale@accademiaeditoriale.it

Uffici di Roma: Via Ruggiero Bonghi 11 b, I 00184 Roma
Tel. +39 06 70493456 · Fax +39 06 70476605
Email: accademiaeditoriale.roma@accademiaeditoriale.it

www.libraweb.net

ISSN 978-88-6227-140-0
ISSN 1828-8642

SOMMARIO

<i>Tabula gratulatoria</i>	XI
<i>Curriculum</i> di Giovannangelo Camporeale	XIII
<i>Pubblicazioni</i> di Giovannangelo Camporeale	XV

VOLUME I

GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI, <i>Per Giovannangelo Camporeale</i>	3
LUCIANO AGOSTINIANI, <i>Mutamenti di suono e condizionamenti morfologici: qualche esempio dall'etrusco</i>	5
LUCIANA AIGNER FORESTI, <i>Forme di organizzazione politica nella Caere arcaica</i>	9
LAURA AMBROSINI, <i>Sulla ceramica attica a figure rosse del primo quarto del IV secolo a.C. da Falerii Veteres</i> Appendice di A. C. FELICI, M. PIACENTINI, M. VENDITELLI	17
BIANCA MARIA ARANGUREN, <i>Il territorio di Massa Marittima in età protostorica</i>	27
LUCA BACHECHI, <i>Rio Albano: il più antico sito archeologico dell'isola d'Elba</i>	35
GIOVANNA BAGNASCO GIANNI, <i>Un ossuario fittile a campana del Museo Archeologico di Milano</i> Appendice di S. BRUNI, <i>Analisi chimico-fisiche della superficie dipinta dell'ossuario fittile</i>	45 54
JEAN CHARLES BALTY, <i>Portrait étrusque, portrait romain</i>	57
GILDA BARTOLONI, <i>Periodo protostorico, periodo etrusco: una sequenza ambigua</i>	61
MARSHALL JOSEPH BECKER, <i>Etruscan Origins of Pharmaceutical Vessel Shapes: Four Apothecary Jars from Early Chiusi, Toscana, Italy</i>	69
VINCENZO BELLELLI, <i>Nota in margine ai materiali etruschi di Palermo punica</i>	73
MARTIN BENTZ, <i>Der Micali-Maler in Bonn</i>	83
GIOVANNA BERMOND MONTANARI, <i>Verucchio 1988</i>	91
FEDE BERTI, <i>Su due nuovi cippi funerari da Spina</i>	99
LUIGI BESCHI, <i>Forni fusori nell'isola di Efesto</i>	103
MARIA CHIARA BETTINI, <i>'Situle' di impasto dell'età del Ferro in Etruria. Un vaso cerimoniale</i>	111
HORST BLANCK, <i>Da Chiusi a Melbourne. A proposito del cratere D 87/1969 della National Gallery of Victoria</i>	125
PIERA BOCCI PACINI, MARIA GRAZIA MARZI, <i>Una ricognizione in archivio e dati di scavi settecenteschi</i>	131
MARISA BONAMICI, <i>Piccola sfinge di bronzo nel Museo Guarnacci</i>	145
LARISSA BONFANTE, <i>Manici di specchi dionisiaci</i>	151
MARIA BONGHI JOVINO, <i>Spunti per una riflessione sul bucchero tarquiniese</i>	157
ANGELO BOTTINI, <i>Una hydria in bronzo fuso della collezione Sinopoli</i>	161
DOMINIQUE BRIQUEL, <i>Une glose étrusque oubliée</i>	167
STEFANO BRUNI, <i>In difesa del 'Giano' di Anton Francesco Gori. Alcune note sul bronzetto 444 del Museo Archeologico di Firenze</i>	173
PAOLO BRUSCHETTI, <i>Aspetti di archeologia etrusca nel territorio del lago Trasimeno</i>	185
CRISTINA CAGIANELLI, <i>Una testa in bronzo da Volterra nella collezione livornese di Anthony Lefroy</i>	191
GABRIELLA CAPECCHI, <i>Dall'archivio de 'I Tatti': Bernard Berenson e l'arte degli Etruschi</i>	197
LOREDANA CAPUIS, ANNA MARIA CHIECO BIANCHI, <i>Una nuova lamina figurata dal santuario di Reitia a Este</i>	209
LUCA CERCHIAI, <i>La tomba delle Olimpiadi di Tarquinia</i>	215
ARMANDO CHERICI, <i>Olivi, viti e fichi: una breve nota sulla gestione del territorio nell'antichità</i>	223
FEDERICA CHIESA, <i>Uno scaraboide figurato dal 'complesso monumentale' di Tarquinia</i>	227
GIULIO CIAMPOLTRINI, <i>L'insediamento costiero fra Chiarone e Albegna nell'età del Ferro. Nuovi dati</i>	233
GIOVANNI COLONNA, <i>Il dio Tec Sanś, il Monte Tezio e Perugia</i>	239
FRANCESCA CURTI, <i>Oriente anche in Occidente: Grifomachie da Spina</i>	255
MARIO CYGIELMANN, <i>Un cratere con scene dionisiache in una tomba di guerriero da Casal di Pari (Grosseto)</i>	263
BRUNO D'AGOSTINO, <i>Appunti su Cuma, l'Etruria e l'etruscità campana</i>	281
NANCY THOMSON DE GRUMMOND, <i>The Sacred Day on Etruscan Mirrors</i>	285
GIULIANO DE MARINIS, MARA SILVESTRINI, <i>Ancora sull'Orientalizzante di Matelica</i>	295
RICHARD DE PUMA, <i>An Inscribed Bucchero Kantharos in New York</i>	303
GIUSEPPE M. DELLA FINA, <i>Note sul mito degli Etruschi nella letteratura italiana</i>	309

FILIPPO DELPINO, <i>L'esplorazione di Veio in un progetto del 1909</i>	313
LUIGI DONATI, <i>L'etrusco con gli orecchini. Osservazioni sulla statua-cinerario Casuccini di Palermo</i>	319
LUCIANA DRAGO TROCCOLI, <i>Veio tra villanoviano e tardo arcaismo. Appunti sulla necropoli di Casale del Fosso</i> Appendice di V. POSCETTI, <i>Indagini non invasive del sottosuolo nel sito della necropoli di Casale del Fosso. Cenni sulle prospezioni georadar e geoelettriche effettuate nell'estate 2006</i>	327 359
ADRIANA EMILIOZZI, <i>Epigrafia della 'Bilingue di Pesaro'. Un'integrazione nel testo latino</i>	371
PAUL FONTAINE, <i>Plantes et nature dans la peinture funéraire étrusque. Observations à propos de la Tombe de la Chasse et de la Pêche à Tarquinia</i>	373
BETTINA V. FREYTAG GEN. LÖRINGHOFF, <i>Ein Umbrer bei den Panathenäen? Zur Strigilis Tübingen 83.180</i>	379
GIOVANNA GAMBACURTA, ANGELA RUTA SERAFINI, <i>Una nuova lamina figurata da Padova: un unicum?</i>	389
LIDIO GASPERINI, <i>Ancora sul nome etrusco di Monterano</i>	395
FRANÇOISE GAULTIER, <i>Le collier aux scarabées de la Collection Campana: restaurations et autres avatars</i>	399
MARIA DONATELLA GENTILI, <i>Considerazioni sui sarcofagi in pietra d'ambiente volsiniese</i>	407
BRUNO GIALLUCA, <i>La tradizione della Descrizione di Cortona di Giovanni Rondinelli e l'Arringatore</i>	423
FERNANDO GILOTTA, <i>Una 'statuetta' da Schiavi d'Abruzzo</i>	439
STEFANO GIUNTOLI, <i>Le tombe a circolo dell'Accesa. Riflessioni sui caratteri strutturali di un tipo tombale dell'Orientalizzante vetuloniese</i>	441
ELISABETTA GOVI, <i>Aspetti oscuri del rituale funerario nelle stele felsinee</i>	455
JEAN GRAN-AYMERICH, <i>Le bucchero: réflexions sur la diffusion régionale et les exportations</i>	465

VOLUME II

PIER GIOVANNI GUZZO, <i>Orificerie da una tomba di Lipari</i>	471
MAURIZIO HARARI, <i>Traditio disciplinae. Postille allo specchio di Tuscania</i>	475
MARIO IOZZO, <i>Un nuovo strumento musicale nel Museo Archeologico di Chiusi</i>	481
CORNELIA ISLER KERENYI, <i>Satiri etruschi</i>	487
JEAN-RENÉ JANNOT, <i>Une barque pour l'Au-delà. A propos d'une urne cinéraire d'Arezzo</i>	491
FRITZI JURGEIT, <i>Quattro braccia in Villa Giulia. Osservazioni sulle giunture di bronzi figurati provenienti dalla collezione Castellani</i>	495
INGRID KRAUSKOPF, <i>Etruskische Kultgeräte zwischen Griechenland und Rom. Einige Überlegungen</i>	501
LUCIA LEPORE, <i>Della platagè di Archita o di un tipo poco noto di krotalon?</i>	507
FULVIA LO SCHIAVO, <i>Il ripostiglio di S'Adde 'e S'Uluu, Usini (Sassari): un'eccezione alla regola</i> Appendice I di M. PACCIARELLI, <i>Nota sulle fibule serpeggianti del ripostiglio di S'Adde 'e S'Uluu, Usini (Sassari)</i> Appendice II di F. CAMPUS, V. LEONELLI, <i>Il contenitore ceramico del ripostiglio di S'Adde 'e S'Uluu, Usini (Sassari)</i>	509 519 521
JEAN MACINTOSH TURFA, <i>From the Tombs of Bisenzio</i>	525
ADRIANO MAGGIANI, <i>Cavalieri vulcenti arcaici</i>	535
ELISABETTA MANGANI, <i>Ceramiche capenati: capolavori e opere di serie</i>	545
MARIA PIA MARCHESI, <i>Termini istituzionali italici: Osco ἀναγγυνοῦδ</i>	553
ANNA MARINETTI, <i>Un etnico per 'etrusco' nel venetico?</i>	557
MARINA MARTELLI, <i>Un elmo tipo Negau olim Barberini</i>	563
FRANÇOISE-HÉLÈNE MASSA PAIRAULT, <i>Homo hominem eligens</i>	577
LAMMERT BOUKE VAN DER MEER, <i>A Rite of Passage in Column 7 of the Liber Linteus</i>	587
PIERA MELLI, <i>Un nuovo vaso del Pittore di Somnavilla e le importazioni di ceramica etrusca a figure rosse a Genova</i>	591
MAURIZIO MICHELUCCHI, <i>Marsiliana d'Albegna. La necropoli etrusca di Fontin Piccolo</i>	599
LAURA MARIA MICHETTI, <i>Note su un'anfora orientalizzante dal tumulo di Monte Aguzzo a Veio</i>	607
ALESSANDRA MINETTI, <i>Nuove kylikes del Gruppo Clusium dalla necropoli delle Pianacce a Sarteano</i>	617
ANNA MARIA MORETTI SGUBINI, <i>Sculture arcaiche di Vulci: qualche aggiornamento</i>	623
DOMENICO MUSTI, <i>Ausones - Ausonius. Note sulla etnografia e topografia della Campania antica</i>	633
ALESSANDRO NASO, <i>Un thymiaterion etrusco a Didima?</i>	639
MARJATTA NIELSEN, <i>Two Youths and a Woman in Distress: Reflections on the Chiusine Urn Relief of Larth Purni Alfa at the Ny Carlsberg Glyptothek</i>	647
ORAZIO PAOLETTI, <i>Ceramica figurata etrusco-geometrica: qualche osservazione</i>	653

GIULIO PAOLUCCI, <i>Tombe a 'buca' con ossuari etruschi a figure nere da Tolle</i>	661
EMANUELA PARIBENI, <i>Pian d'Alma (Scarolino) : una fattoria tardo arcaica in territorio vetuloniese</i>	667
ALESSANDRA PARRINI, ... ὃ φιλερίθ ἀλακάτα, δῶρον Ἀθανάας γύναξι. <i>Donne filatrici a Spina</i>	673
STELLA PATITUCCI UGGERI, <i>Spina rivisitata: aspetti topografici e urbanistici</i>	687
EMILIO PERUZZI, <i>Etruschi della Tavola di Cortona</i>	697
GABRIELLA POGGESI, LUCIA PAGNINI, <i>Artimino, Prato Rosello: tracce di abitato in prossimità della necropoli</i>	701
ALDO LUIGI PROSDOCIMI, <i>Decumanus «ab oriente ad occasum», cardo «ex transverso currens»</i>	717
ANTONIA RALLO, <i>Addenda al Gruppo La Tolfa</i>	749
ANNA RASTRELLI, <i>Una kylix del Gruppo Clusium-Volaterrae dal territorio di Empoli</i>	767
PAOLA RENDINI, <i>La 'stipe' di Saturnia e i culti della valle dell'Albegna</i>	773
CHRISTOPH REUSSER, <i>Ein Attish Schwarzgefirnisster Askos aus Marzabotto</i>	781
DAVID RIDGWAY, <i>La coppa di Nestore e una grattugia da Vulci</i>	789
MARIA ANTONIETTA RIZZO, <i>Una nuova anfora pontica del Pittore di Paride</i>	793
ANTONELLA ROMUALDI, <i>Considerazioni su un bronzetto popoloniese da S. Cerbone</i>	799
VINCENZO SALADINO, <i>Una Venere 'etrusca' delle collezioni medicee ed il mito esiodeo della sua nascita</i>	801
MAURIZIO SANNIBALE, <i>L'Adone morente di Tuscania. Considerazioni a margine di un restauro</i>	813
LUCIA SARTI, FABIO MARTINI, NICOLETTA VOLANTE, <i>Strategie insediative nel Neolitico dell'area fiorentina</i>	825
GIUSEPPE SASSATELLI, <i>Riflessioni sulla 'stele della nave' di Bologna</i>	833
ERIKA SIMON, <i>Ein Kandelaber der Stiftung Nereus</i>	841
MARTA SORDI, <i>Religione e politica nei responsi degli aruspici</i>	845
STEPHAN STEINGRÄBER, <i>«Gli Etruschi in Giappone». Reperti etruschi e italici in musei e collezioni giapponesi</i>	847
SIMONETTA STOPPONI, <i>Una sima fittile figurata dall'antica Vettona</i>	855
JÁNOS GYÖRGI SZILÁGYI, <i>Pignate (Rondo)</i>	861
GIANLUCA TAGLIAMONTE, <i>Il Corridore del Monte Cila</i>	869
JEAN-PAUL THUILLIER, <i>Un pugiliste serviteur de deux maîtres. Inscriptions 'sportives' d'Etrurie</i>	877
MARIO TORELLI, <i>Gli Iunii Bassi a Rusellae? A proposito della c.d. Basilica dei Bassi nel foro rusellano</i>	881
GIOVANNI UGGERI, <i>Spina: polis hellenís (ps.-Scyl. 17)</i>	893
ALDA VIGLIARDI, <i>Graziosi e l' 'affaire Rouffignac'</i>	899

UNA NUOVA ANFORA PONTICA DEL PITTORE DI PARIDE

MARIA ANTONIETTA RIZZO

LA nuova anfora che qui si presenta è conservata da molti anni nei magazzini del Museo Etrusco di Villa Giulia, e faceva parte di un nucleo di materiali sequestrati a Civitavecchia nel 1963 e successivamente assegnati in via definitiva allo Stato.¹

L'anfora è alta cm 33 ed ha un diametro all'orlo di cm 13,5, presenta argilla arancio compatta, corpo ovoide, collo cilindrico con collarino, orlo ad echino, anse a bastoncino, piede ad echino. L'orlo, all'interno e all'esterno, le anse e il piede sono verniciati di nero.

La decorazione comprende una catena di *gilloches* con al centro una palmetta incisa, sul collo; sul corpo due fregi, o meglio, due ampie metope sulla spalla, bordate da un meandro spezzato ai lati e da una fila di linguette in alto, e un fregio continuo al di sotto.

Su entrambe le metope è raffigurata una coppia di

Sfingi sedute sulle zampe posteriori con ampie ali aricciate; hanno una lunga capigliatura con sottili trecce ondulate e tre di esse presentano un diadema; sul petto le piume sono rese con piccoli tratti curvi incisi; ben evidenziati sono i muscoli delle cosce e delle zampe anteriori.

Nel fregio continuo sottostante sono raffigurati quattro cavalieri al galoppo, tre con le braccia piegate a squadra, una in avanti e l'altra indietro, il quarto con le braccia portate in avanti; uno di essi ha nelle mani un ramo stilizzato; tutti hanno lunghi capelli ricadenti sulle spalle, e sono rivestiti di una corta tunica e gambali; tra i cavalieri racemi desinenti in volute. Al di sotto due fasce, e cuspidi radiali intorno al piede.

Resti di colore bianco sul volto delle Sfingi e resti di colore rosso sui corpi dei cavalieri.

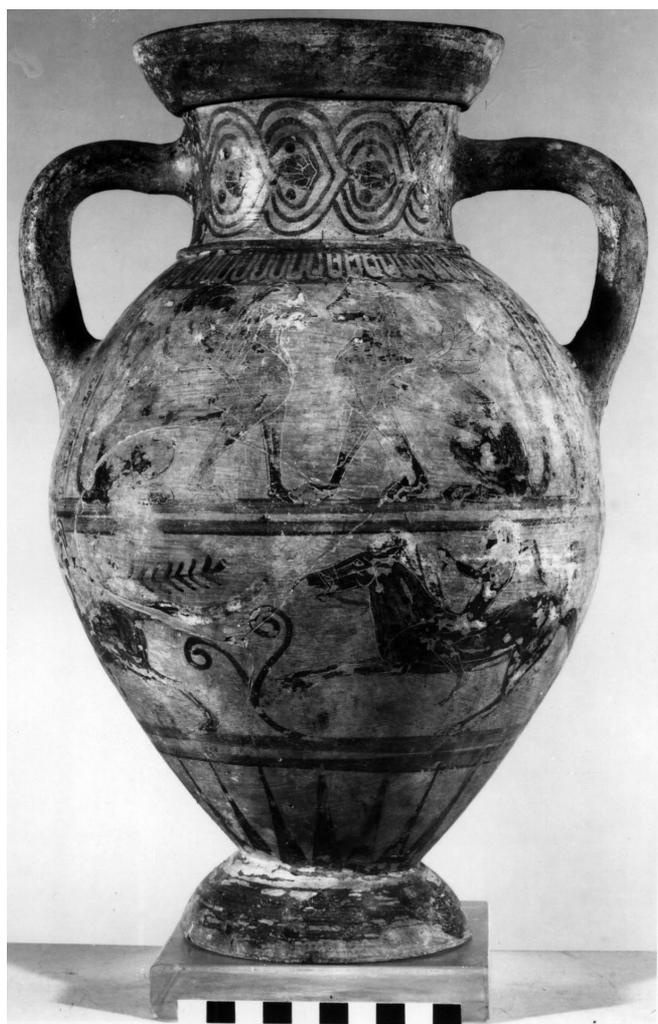


FIG. 1.



FIG. 2.

Si sono usate le seguenti abbreviazioni:

- | | |
|----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| DOHRN 1937 | T. DOHRN, <i>Die schwarzfigurige etruskischen Vasen aus der zweiten Hälfte des sechsten Jahrhunderts v. Ch.</i> , Berlin, 1937. |
| HANNESTAD 1974 | L. HANNESTAD, <i>The Paris Painter</i> , Copenhagen, 1974. |
| HANNESTAD 1976 | L. HANNESTAD, <i>The Followers of the Paris Painter</i> , Copenhagen, 1976. |

¹ Il vaso fu sequestrato insieme a molti altri materiali archeologici al sig. Pio Fedele il 29-10-1963 dalla Guardia di Finanza (n. 32 dell'elenco conservato negli archivi della Soprintendenza per l'Etruria meridionale). Tutti i materiali sono passati allo Stato con sentenza del Tribunale di Roma il 24-1-1978. L'anfora è stata inventariata con il n. 81671.



FIG. 3.



FIG. 4.

L'anfora può senz'altro essere riportata per argilla, forma e sintassi decorativa al gruppo pontico,² operante a Vulci tra il 550-540 e il 510 a.C. circa.³

Il motivo a *gilloches* sul collo è raramente presente su anfore del gruppo, ma ritorna sull'anfora *Münzen und Medaillen*, Auktion XVIII, 29-11-1958 (p. 48, n. 141, tav. 45), già attribuita con qualche dubbio al Pittore di Tityos, ma correttamente riportata poi dalla Hannestad alla prima fase dell'attività del Pittore di Paride (Hannestad 1974, n. 6), e su un'anfora del Rijksmuseum di Leida («Hermeneus», XLIV 1973-74, pp. 373-374, fig. 4), opere in cui sono presenti ancora echi della ceramografia corinzia, evidenti sia nel fregio non di carattere narrativo, galli affrontati ai lati di un trofeo con fiori di loto e palmette, sia nella cornice baccellata all'attacco della spalla.⁴

Anche la decorazione a baccellature che segna l'attacco tra collo e spalla, con una funzione sia decorativa ma che sottolinea anche la struttura del vaso, è frequentemente usata proprio dal Pittore di Paride, ad esempio

nelle anfore di Villa Giulia (Hannestad 1974, n. 16), dell'Ashmolean Museum 1961.529 (Hannestad 1974, n. 17), *Münzen und Medaillen* Auktion XVIII, 141 (Hannestad 1974, n. 6), di Heidelberg 59.5 (Hannestad 1974, n. 18), del Louvre E 704 (Hannestad 1974, n. 29) e sull'*hydria* di Fiesole 1132 (Hannestad 1974, n. 34).

Passando alla decorazione principale, la scelta poi di mettere sulla spalla un fregio zoomorfo o solo due grandi animali o esseri fantastici non è molto comune nel Pittore di Paride che nella quasi totalità dei casi riserva questo luogo ai fregi figurati a carattere mitologico o almeno narrativo: i pochi casi in cui sulla spalla sono posti solo due grandi animali sono le anfore pressoché gemelle una al Museo Nazionale di Napoli (Hannestad 1974, n. 25) e l'altra comparsa sul mercato antiquario romano (Hannestad 1974, n. 26), anomale anche nella non comune adozione da parte del Pittore di un secondo fregio a decorazione fitomorfa piuttosto elaborata.

La figura della Sfinge ritorna in almeno altri otto vasi del pittore; in genere è inserita in fregi zoomorfi e

² Per l'ampia bibliografia sui vasi pontici si rimanda a M. A. RIZZO, *Corredi con vasi pontici da Vulci*, «Xenia», 2, 1981, p. 44, nota 23, con aggiornamenti; M. A. RIZZO, *La ceramica a figure nere*, in *La ceramica degli Etruschi* (a cura di M. Martelli), Novara 1987, pp. 31-42; J. LUND, A. RATHJE, *Italic Gods and Deities*, in *Proceedings of 3th Symposium on Ancient Greek and related Pottery, Copenhagen, 1987*, Copenhagen, 1988, pp. 352-368, appendice pp. 367 ss., con elenco di aggiornamento di 34 vasi; e, da ultimo, F. GAULTIER, in *CVA Louvre* 24, 1995, pp. 28-29 e bibl.; R. DE PUMA, in *CVA J. P. Getty Museum* 9, 2000, pp. 22-25.

Dal Louvre si sono aggiunti due nuovi vasi attribuiti al Pittore di Paride dalla Gaultier, l'anfora CA 7419 (*CVA Louvre* 24, p. 29, tav. 14) con

doppio fregio di animali, in cui due coppie antitetiche di quadrupedi trovano posto sulla spalla, e due piatti E 675 e E 676 (*CVA Louvre* 24, pp. 29-30, tavv. 14-15).

Dal J. P. Getty Museum si aggiungono un frammento di anfora (91. AE.23) con il giudizio di Paride riportata da J. Frel proprio al Pittore di Paride (*CVA J. P. Getty Museum* 9, pp. 24 s., tav. 507.1) e un'anfora con il mito delle Gorgoni attribuita da R. Guy al Pittore di Tityos (*CVA J. P. Getty Museum* 9, pp. 23 s., n. 20, tavv. 489-493, già collezione Fleischman).

³ Per la localizzazione dell'officina del Pittore di Paride, oltre HANNESTAD 1974, p. 34, si veda, da ultimo, F. GAULTIER, in *CVA Louvre* 24, p. 29.

⁴ Vedi *infra*, note 6-8

rappresentata incedente (Hannestad 1974, nn. 2, 3, 4, 11, 23, 27); in un solo caso è raffigurata una Sfinge seduta, nella più volte citata anfora *Münzen und Medaillen*, Auktion XVIII, 141 (Hannestad 1974, n. 6). Anche nella resa della capigliatura il pittore adotta soluzioni diverse, più spesso una massa di capelli uniforme trattenuta da un cerchione o da una benda – ad esempio nella citata anfora *Münzen und Medaillen* Auktion XVIII, 141 (Hannestad 1974, n. 6), nell'anfora del British Museum B 57 (Hannestad 1974, n. 11) e nel kyathos del Victoria and Albert Museum 66740 (Hannestad 1974, n. 27) –, più spesso, come nel nostro caso, con sottili trecchine ondulate incise che scendono sulle spalle – ad esempio nelle anfore Vaticano 231, Capitolini 91, British Museum B 57 e nell'oinochoe British Museum B 54 (Hannestad 1974 nn. 3, 4, 11, 23) – mentre in un solo caso la Sfinge indossa un tipico *tutulus* etrusco, nell'anfora Würzburg 778 (Hannestad 1974, n. 2).

Le Sfingi presentano, come nella nostra anfora, ampie ali desinenti a ricciolo, volti con profili sfuggenti (si cfr. soprattutto l'anfora del Vaticano 231), naso ben pronunciato, occhi a mandorla, uso di colore bianco sovraddipinto per caratterizzare il viso, tutte soluzioni caratteristiche e distintive delle opere attribuite al pittore.

Di proporzioni più tozze, con la parte superiore del corpo schiacciata, anche se il volto presenta analogia stilistica con profilo sfuggente e ali arricciate, sono le due Sfingi che compaiono nel fregio posto sulla spalla dell'anfora del British Museum B 54 (Hannestad 1974, n. 23), anch'essa attribuita al Pittore di Paride.

Nel nostro caso le Sfingi assumono un ruolo centrale nella sintassi decorativa, sono poste sulla spalla, entro metopa, e in schema araldico, con una resa particolarmente accurata nel disegno eseguito con tratti sicuri e attento ai dettagli, e presentano nelle perfette proporzioni e in una indubbia monumentalità dei corpi una particolare eleganza.

I modelli sono certamente da ricercarsi nella ceramografia corinzia con la quale viene condivisa la monumentalità delle figure e l'estrema attenzione nella resa dei dettagli anatomici, caratteristiche che andranno man mano scomparendo nelle opere più tarde del Pittore che adotterà poi un disegno più rapido a scapito della precisione dei contorni e dei dettagli anatomici.

Il motivo dei cavalieri in corsa è uno dei temi più frequentemente, e direi quasi esclusivamente, rappresentati proprio dal Pittore di Paride; esso ritorna nella



FIG. 5.

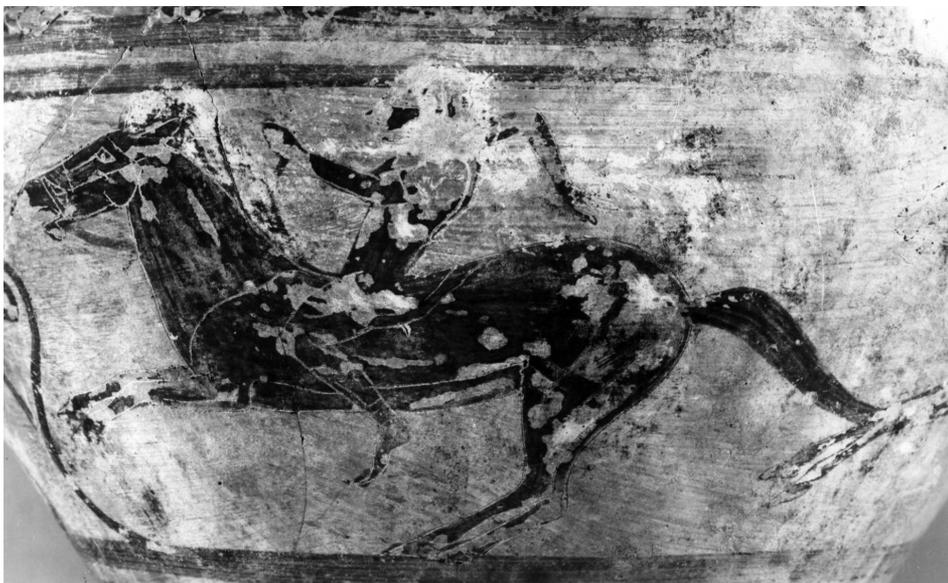


FIG. 6.

già citata anfora Vaticano 231 (Hannestad 1974, n. 3), con cavalieri su entrambi i lati della spalla, alcuni dei quali indossanti un berretto di tipo frigio; sull'anfora *Ars Antiqua* Auktion III 29-4-1961 (p. 49, n. 113, tavv. 46-47) ora al J. P. Getty Museum di Malibu 86.AE.392 (Hannestad 1974, n. 7; *CVA Getty Museum* 9, p. 22, n. 19, tavv. 487-488), con due coppie di cavalieri di cui due con ramo nella mano sinistra, corta tunica bianca, braccia a squadra; sull'anfora *Münzen und Medaillen* Auktion XXII 13-5-1961 (Hannestad 1974, n. 8), pressoché gemella di quella ora citata; sull'anfora di Seattle Art Museum CS 20.26 (Hannestad 1974, n. 24), con tre cavalieri, due con ramo in mano, con lunghi capelli, corta tunichetta e braccia a squadra, e infine sull'oinochoe di Boulogne sur Mer, Musée de Beaux Arts et Archeologie 158 (Hannestad 1974, n. 39); il motivo ritorna anche sull'anfora di Monaco 923, già attribuita dal Dohrn (Dohrn n. 86 a) al Pittore di Paride, in seguito riportata dalla Hannestad alla mano del Pittore del Sileno (Hannestad 1976, n. 60), e nell'anfora Bruxelles R 223 (Hannestad 1976, n. 57) dello stesso pittore.

Tra gli altri ceramografi del gruppo pontico il motivo



FIG. 7.

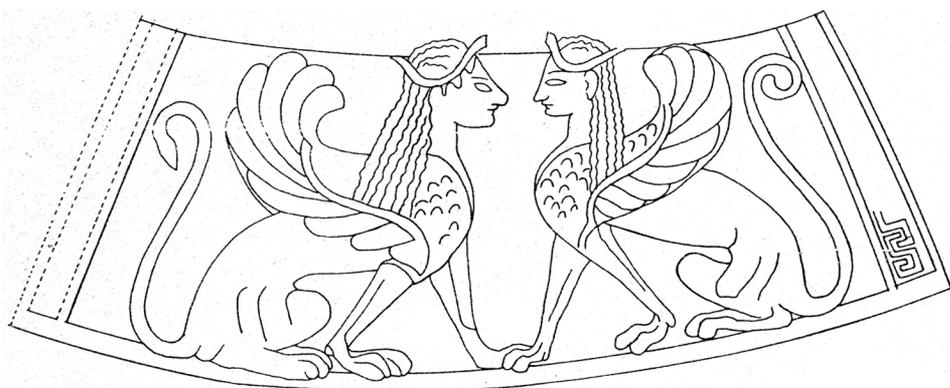


FIG. 8.

è presente solo in un'oinochoe del Pittore di Amphiaros, da Vulci, a Villa Giulia (HANNESTAD 1976, n. 10; RIZZO 1981, *op. cit.*, p. 17, n. 2), con una resa diversa però sia per i particolari anatomici dei cavalli sia nell'abbigliamento dei cavalieri.⁵

*

È innegabile in questa anfora un accento di diversità rispetto alle opere già note del Pittore, soprattutto nell'adozione di due metope sulla spalla, inquadrare per di più da greche, soluzione comune invece nelle opere di altri ceramografi etruschi a figure nere operanti a Vulci e a Cerveteri tra il terzo quarto inoltrato e l'ultimo quarto del VI secolo, quali ad esempio quelli del Gruppo delle Foglie d'Edera e de La Tolfa.

⁵ Il motivo è presente anche in due anfore del gruppo de La Tolfa, da Gottinga J4 e J5 e dal Louvre E 724 (M. ZILVERBERG, *The La Tolfa Painter. Fat or thin?*, in *Enthousiasmos. Essays on Greek and related Pottery presented to J. M. Hemelrijk*, Amsterdam, 1986, p. 58).

⁶ Per gli influssi corinzi presenti sulla ceramica pontica, ed in particolare sul pittore di Paride: HANNESTAD 1974, p. 29; M. SERNEELS-HOFSTETTER, *Mythes grecs in Etrurie. Influences corinthiennes sur la céramique pontique*, in *L'image en jeu*, Yens-sur-Morges, 1992, pp. 149-172; CVA Louvre 24, pp. 31 ss., tavv. 16-17. Vedi anche *infra*, nota 8.

Inoltre anche nell'iconografia adottata per le Sfingi il pittore si richiama indubbiamente a modelli corinzi, soprattutto per le ali desinenti a ricciolo, per il tipo di acconciatura, e soprattutto per l'impostazione possente del corpo, anche se il profilo del volto sfuggente denota senza dubbio la mano di un artista ispirato a modelli greco-orientali, in una realizzazione eclettica ma che denota comunque sapienza nel disegno e nell'adozione di precisi caratteri iconografici.⁶

Di tradizione iconografica greco-orientale sono certamente le figure dei cavalieri, soprattutto per il tipo della lunga capigliatura ondulata sulle spalle, e per la presenza di un ramo nelle mani, elemento quest'ultimo più di frequente presente nell'iconografia dei Centauri, attestata sia nei vasi pontici – oltre che su altri prodotti legati ad esperienze greco-orientali, se pur trapiantate in Etruria, quali le *hydriai* ceretane – sia su terracotte dipinte sempre di fabbrica ceretana.⁷

Ritengo che questa anfora si collochi dunque, sia per la disposizione e la scelta del soggetto sulla spalla (Sfingi in posizione araldica), sia per l'adozione di iconografie e motivi decorativi

sussidiari che sono particolarmente vicini alle esperienze iconografiche corinzie, nella prima fase di attività del Pittore, fase nella quale ancora hanno una centralità nella sintassi decorativa o generiche e ripetitive teorie di figure umane (es. cavalieri) o esseri fantastici (es. centauri), o più raramente semplici fregi zoomorfi o gruppi araldici, presenti ad esempio nell'anfora del Louvre CA 7419 (CVA Louvre 24, p. 29, tav. 14) con doppio fregio di animali, in cui due coppie antitetiche di quadrupedi trovano posto sulla spalla, o nelle *hydriai* di tipo corinzio decorate con galli affrontati del Louvre E 695 e di Dresda 135 (Hannestad 1974, nn. 35-36);⁸ in questa prima fase della sua produzione ancora non compaiono episodi legati in qualche modo al mondo del mito, racconti che confineranno poi i fregi zoomorfi, o i gruppi di animali araldici, in posizioni del tutto secondarie.⁹

⁷ Per le *hydriai* ceretane: J. H. HEMELRIJK, *The Caeretan Hydriai*, Mainz am Rhein, 1984, tavv. Per le lastre: *Civiltà degli Etruschi*, catalogo della mostra, Firenze, 1985, p. 158, 6.32, e bibliografia ivi riportata, in cui si segnala la particolare contiguità con alcune iconografie del Pittore di Paride.

⁸ Sul motivo dei galli affrontati sull'*hydria* del Louvre E 695 (HANNESTAD 1974, n. 35), e il tipo di *hydria*, corinzio, si veda anche il commento di F. GAULTIER, in CVA Louvre 24, pp. 21 ss., tavv. 16-17.

⁹ Si veda anche quanto detto in HANNESTAD 1974, p. 26.



FIG. 9.

COMPOSTO IN CARATTERE IMPRINT MONOTYPE DALLA
ACCADEMIA EDITORIALE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Maggio 2009

(CZ 2 · FG 3)



*Tutte le riviste Online e le pubblicazioni delle nostre case editrici
(riviste, collane, varia, ecc.) possono essere ricercate bibliograficamente e richieste
(sottoscrizioni di abbonamenti, ordini di volumi, ecc.) presso il sito Internet:*

www.libraweb.net

*Per ricevere, tramite E-mail, periodicamente, la nostra newsletter/alert con l'elenco
delle novità e delle opere in preparazione, Vi invitiamo a sottoscriverla presso il nostro sito
Internet o a trasmettere i Vostri dati (Nominativo e indirizzo E-mail) all'indirizzo:*

newsletter@iepi.it

*

*Computerized search operations allow bibliographical retrieval of the Publishers' works
(Online journals, journals subscriptions, orders for individual issues, series, books, etc.)
through the Internet website:*

www.libraweb.net

*If you wish to receive, by E-mail, our newsletter/alert with periodic information
on the list of new and forthcoming publications, you are kindly invited to subscribe it at our
web-site or to send your details (Name and E-mail address) to the following address:*

newsletter@iepi.it

